

## Confindustria, Cgil, Cisl, Uil Piemonte chiedono alle Istituzioni sicurezza nei luoghi di lavoro e utilizzo efficace delle risorse attribuite alla Regione

**Confindustria Piemonte** e CGIL, CISL, UIL Piemonte, condividendo la grande preoccupazione dei rispettivi associati e iscritti per l'emergenza sanitaria e per le conseguenze di ordine economico e sociale nella nostra regione, vogliono lanciare un messaggio volto a favorire la valorizzazione e collaborazione tra le associazioni di rappresentanza.

«Lavoratori e aziende» riporta il comunicato «sono un imprescindibile elemento di tenuta economica e sociale, soprattutto in questo periodo di grande difficoltà. Bisogna pensare al bene comune della tutela della salute e del lavoro, perché senza salute e lavoro rischiano di crollare le fondamenta della nostra società. L'emergenza Covid-19 ha aggravato la crisi economica e le difficoltà già presenti in Piemonte, alimentando ulteriori incognite per il futuro. Partendo dal rafforzamento indispensabile del Servizio Sanitario Regionale, con la realizzazione di una rete efficace di servizi territoriali, è necessario supportare il tessuto industriale del nostro territorio attraverso progetti in grado di utilizzare le ingenti risorse che, come Paese e Regione, saranno

messe a disposizione per interventi volti a impedire il tracollo economico, occupazionale e sociale. Bisogna formare e riqualificare i lavoratori, per aggiungere nuove competenze e fornire prospettive occupazionali, rendendo più competitive le imprese e il territorio, anche attraverso la valorizzazione delle eccellenze del Piemonte, con l'obiettivo di incentivare la permanenza degli attuali insediamenti e, auspicabilmente, di attrarre nuovi investimenti.

«È, perciò, prioritario» prosegue la nota «preservare e rilanciare il tessuto produttivo e industriale, agendo su alcuni temi prioritari: **la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro**, con l'applicazione

responsabile dei criteri individuati nel protocollo di aprile, sottoscritto tra le parti sindacali e datoriali. L'esperienza applicativa e i progressi scientifici maturati consentono aggiornamenti del protocollo. In tale ambito si ritiene utile condividere tra le parti, a livello aziendale e/o territoriale, percorsi operativi a supporto del rapido tracciamento dei positivi per dare sicurezza alle persone e garantire la continuità produttiva. Il rispetto rigoroso dei provvedimenti di salute pubblica e la

loro puntuale applicazione devono dimostrare che le fabbriche sono luoghi sicuri, diventando un ulteriore fattore di tenuta economica; **la coesione sociale**, per evitare il rischio di strumentalizzazioni e potenziali infiltrazioni di violenti pronti ad approfittare delle difficoltà economiche delle categorie più colpite. A tal fine occorre dare continuità agli strumenti di tutela dell'occupazione e di sostegno alle imprese per tutta la durata dell'emergenza; **il sostegno delle filiere produttive**, per evitare di trovarci, dopo la pandemia, senza un importante tessuto industriale su cui far leva per ripartire; a tal fine occorre impostare un piano di politica industriale per favorire la nascita di nuove imprese e la crescita dell'Industria Piemontese; **l'immediato utilizzo di tutti i finanziamenti già stanziati per gli investimenti in infrastrutture materiali ed immateriali nella nostra Regione; la predisposizione di progetti efficaci e realizzabili per l'utilizzo dei Fondi Europei**, non appena disponibili.

«A fronte di queste considerazioni» conclude il comunicato «ci rivolgiamo alle Istituzioni nazionali e territoriali, in particolare alla Regione Piemonte, affinché sia valorizzato il ruolo di rappresentanza delle imprese e dei lavoratori e siano attivate subito le iniziative necessarie per mitigare gli effetti della crisi in atto, attraverso un

confronto permanente e strutturato, proiettato sul futuro. Alle misure assunte per limitare gli effetti della crisi devono necessariamente seguirne altre, per fare in modo che, a pandemia finita, possa iniziare una stagione di sviluppo e crescita, che si tra-

duca nel recupero della competitività, in nuovi posti di lavoro e in un benessere sociale diffuso».

